

Energia. Insidiata anche in Polonia, Mosca accusa: «È dumping» È l'Europa il terreno della sfida petrolifera tra sauditi e russi Riyadh taglia i listini e conquista nuovi clienti

Sissi Bellomo

Lo shale oil americano viene spesso e non a torto dipinto come il maggiore rivale dell'Opec, ma sul fronte commerciale il nemico più diretto è la Russia. È contro Mosca che si sta spingendo una dura battaglia di posizione sul mercato del petrolio, con l'Arabia Saudita che si sta spingendo fino a sottrarre clienti nel cortile di casa: l'Europa.

Per la prima volta da almeno vent'anni la Svezia è tornata a rifornirsi da Riyadh, con l'importazione di un carico da parte della società di raffinazione **Preem**. Mail greggio saudita si sta facendo strada, a scapito dell'Ural russo, persino in Paesi dell'ex blocco sovietico: da settembre hanno cominciato ad acquistarlo anche due raffinatori polacchi, **Pkn Orlen** e **Lotos**. Una novità assoluta, che potrebbe preludere - secondo quanto affermato da Jacek Krawiec, ceo di Pkn Orlen - alla firma di un contratto di lungo termine con **Saudi Aramco**, nell'intento di diversificare rispetto ai tradizionali fornitori (tra questi anche **Rosneft**, il cui contratto scadrà nel 2016).

Le relazioni tra l'Arabia Saudita e la Russia si sono deteriorate con l'intervento di Mosca in Siria, ma la sfida sul mercato del petrolio non sembra avere motivazioni politiche. Riyadh da un lato, attraverso l'Opec, sta cercando di costringere alla resale produzioni a maggior costo (a cominciare dal greggio non convenzionale del Nord Ame-

rica) e dall'altro punta a presidiare le sue quote di mercato, in una situazione resa drammatica dal persistere di un enorme eccesso di offerta petrolifera. È probabile che ad accrescere l'urgenza sia anche la prospettiva di un ritorno in forze dell'Iran, che prima delle sanzioni soddisfaceva il 5-10% della domanda di greggio europea.

L'arma - tutt'altro che segreta - dei sauditi sono i prezzi, che stanno diventando sempre più competitivi. Nel listino per di-

RIVINCITA IN ASIA


La Russia sta accrescendo la quota di mercato in Cina e in settembre è stata il primo fornitore, mentre l'Arabia Saudita è in calo

embre, diffuso ieri, Saudi Aramco ha concesso ulteriori ribassi proprio in Europa, dove il prezzo dell'Arab Light passerà da 3,45 a 4,75 dollari al barile di sconto sul già debole *Bwave o Brent Weighed Average*. Per gli altri clienti le variazioni dell'*Official Selling Price (Osp)* sono modeste: negli Usa c'è un ribasso di 20 cents, che porta a 0,45\$ il premio sull'Asci, in Asia un aumento di 30 cents (a Oman/Dubai -1,30\$).

I russi sono ben consapevoli della sfida in corso. Il ceo di Rosneft, Igor Sechin, accusa senza mezzi termini i sauditi di «dum-

ping» mentre il ministro dell'Energia Alexander Novak ha ammesso che l'avanzata di Riyadh nell'Europa dell'Est è la «competizione più dura» che Mosca sta affrontando. Preoccupano, tra l'altro, le voci secondo cui i sauditi starebbero cercando stoccaggi nel porto polacco di Danzica, in modo da creare una base logistica per rifornire più facilmente tutta l'area e competere anche con il greggio russo che raggiunge la Germania via Druzhba, lo storico «Oleodotto dell'amicizia» costruito in era sovietica. Inoltre, i sauditi non sono i soli a cercare di farsi spazio sui mercati un tempo dominati dai russi: l'Ungheria, ad esempio, ha accelerato di recente le importazioni di greggio dal Kurdistan iracheno.

In Asia d'altra parte la Russia si sta prendendo qualche rivincita: in settembre, per la seconda volta nella storia, Mosca è riuscita a balzare in testa alla classifica dei fornitori di greggio della Cina, scalzando - sia pure di poco - proprio l'Arabia Saudita, con 983.590 barili al giorno (+42,3%) contro i 961.710 bg (-16,5%) di Riyadh. Per i primi nove mesi del 2015 i sauditi restano in vantaggio, con una media di 1 milione di bg contro gli 810 mila bg della Russia, ma quest'ultima ha aumentato la quota di mercato dal 10,2 al 12,2%, mentre la quota saudita è scesa dal 16 al 15,5%.

 @SissiBellomo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

